

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Milena Dalcerci, Anna Colombo,
Sonia Negri

NONNI ADOTTIVI

Mente e cuore
per una nonnità speciale



Le Comete FrancoAngeli

Le Comete

Le Comete

Per capirsi di più.
Per aiutare chi ci sta accanto.
Per affrontare le psicopatologie quotidiane.
Una collana di testi agili e scientificamente
all'avanguardia per aiutare a comprendere
(e forse risolvere)
i piccoli e grandi problemi
della vita di ogni giorno.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Milena Dalcetri, Anna Colombo,
Sonia Negri

NONNI ADOTTIVI

Mente e cuore
per una nonnità speciale

Le Comete FrancoAngeli

Complimenti ad Andrius, Emmalice, Francesco, Grajina, Kristina, Luis che hanno impreziosito il libro con i loro disegni, in particolare a Kristina che ha realizzato il disegno in copertina e a Mattia che ha fotografato le autrici.

Grafica della copertina: Alessandro Petrini

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*Ai nostri nonni,
saggi, accoglienti, innamorati di noi.
Sono le preziose radici a cui siamo felici di appartenere.*

*Ai nonni dei nostri figli,
veri maestri, affettuosi e pazienti.
Non hanno mai smesso di essere la nostra mamma e il nostro papà,
regalandoci quotidianamente piccoli e grandi gesti d'amore.
Averli accanto rende la nostra vita più leggera.*

Anna e Sonia

*Al mio nipotino Mattia,
la sua presenza d'amore, oltre a darmi tanta gioia,
mi ha reso una persona più completa,
rendendo possibile questo percorso speciale con nonni speciali.*

Milena

La madre alla figlia adottiva

Sei venuta da lontano
chiamata dal mio amore
tenera, piccina, appena nata.

Io non so nulla di te
né della donna
che per nove mesi
ti ha portata in seno.
Se fu lungo o breve
il suo travaglio
se di sollievo o pianto
il suo addio.

So solo che per un attimo
si è ricomposto l'equilibrio
in un punto del mondo:
due donne sconosciute tra loro
han stretto un patto
l'alleanza nel buio.
L'una per dare il figlio
l'altra l'amore.

Albarosa Quaglino Faggioni, bisnonna adottiva

Carrara, 10 aprile 2000

Indice

Prefazione , di <i>Mario Zevola</i>	pag.	13
Premessa , di <i>Anna e Sonia</i> , con <i>Milena</i>	»	15
Introduzione	»	19
Parte prima - Nonni adottivi		
1. Diventare nonni adottivi	»	29
1. Ruolo dei nonni in famiglia	»	30
2. Un modo particolare di diventare nonni	»	33
2. Lavorare con i nonni adottivi	»	41
1. L'esperienza dell'Associazione <i>Petali dal Mondo</i>	»	41
2. "... e adesso parlano i nonni"	»	44
3. "Aspettare un nipote adottivo"	»	45
4. "Nonni di cuori"	»	48
5. Commenti sul lavoro di gruppo	»	49
6. Commenti dei nonni	»	52
7. Commenti della conduttrice	»	54
8. Un'iniziativa destinata a crescere	»	54
3. La ricerca e la raccolta del materiale	»	56
1. L'analisi del materiale raccolto	»	57

2. Informazioni sui nuclei familiari	pag.	58
3. Alcune considerazioni conclusive	»	59

Parte seconda - I nonni adottivi si raccontano

4. Aspettare un nipote adottivo	»	63
1. L'attesa	»	63
2. L'incontro	»	74
5. Nonni come radici	»	81
1. Costruire un senso di appartenenza	»	82
2. Rispettare le origini del bambino	»	89
3. Dare nuove radici	»	100
6. Nonni biologici e nonni adottivi: differenze e somiglianze	»	107
1. Parlare di diversità	»	109
2. Difficoltà e preoccupazioni per il futuro	»	112
3. Nonni speciali e nipoti speciali	»	115
7. Nonni e genitori insieme per il benessere di tutti	»	120
1. Chi ben comincia...	»	121
2. ... è a metà dell'opera	»	125
3. Educazione e regole	»	127
4. Il piacere di fare i nonni	»	130
5. Nonni e fratrie	»	131
6. La storia	»	134
7. Nonni come "maestri"	»	135

Per concludere

8. La parola ai genitori	»	141
1. Il ruolo dei nonni	»	142
2. L'utilità del gruppo dei nonni adottivi	»	144
3. La crescita dei nonni	»	145

9. Ultime riflessioni	pag. 148
Ringraziamenti	» 152
Postfazione , di <i>Marialuisa Cerati</i>	» 153
Appendice. <i>Petali dal Mondo</i>	» 154
Bibliografia	» 157

Prefazione

Per lungo tempo i nonni, nella relazione con i nipoti, non sono stati tenuti in grande considerazione dal nostro ordinamento giuridico, se non per diritti di natura economica, successorie e alimentari. È stato dapprima con la legge sull'adozione del 1967 – che ha attribuito massima rilevanza, per evitare la dichiarazione di adottabilità dei nipoti, alla significatività del rapporto con loro – e, recentissimamente, con i decreti delegati di cui alla L. 219 del 2012, che se ne sono valorizzate le figure tutelandone in termini di diritto la relazione con i nipoti.

Non si può, del resto, non convenire quanto la presenza dei nonni sia fondamentale, presenza affettiva, educativa e, particolare oggi assolutamente non trascurabile, di supporto e aiuto nella gestione del quotidiano; purché espressa con discrezione, sensibilità, non invadenza. È una presenza che deve proporsi quale fonte di arricchimento delle esperienze relazionali e affettive dei nipoti, avendo oggi di solito i nonni, affrancati o comunque non più sopraffatti dalle esigenze lavorative e meno presi dagli acciacchi dell'età, la possibilità di donare il proprio tempo ancora con vigore e di offrirsi con un modello meno rigido rispetto alla coppia dei genitori.

Come è stato osservato, i nonni, gente del passato, sono insostituibili nel costruire nel presente il futuro dei bambini. Già, ma per essere nonni, con uno status che sia più pieno di quello soltanto di affetto delle richiamate nonne di Heidi, è necessario che vi sia un nipote; nipote il cui arrivo non è programmabile da parte dei nonni e che è un dono sperato ma non certo, che provie-

ne solitamente soltanto dai figli, quando questi diventano genitori secondo un percorso naturale. In altri casi l'arrivo del nipote dipende anche da un complesso di circostanze, che costituiscono uno scenario inaspettato e spesso sconosciuto quale è l'*iter* che porta alla genitorialità adottiva, e alla nonnità adottiva.

Questo particolare aspetto, insieme della nonnità e del fenomeno adottivo, assolutamente rilevante quando non essenziale per la buona riuscita dell'adozione, è stato oggetto di una originale analisi che ha visto all'opera proprio i protagonisti, i nonni, che partecipando a incontri di gruppo hanno dato direttamente voce a pensieri, emozioni e sentimenti e dato risposta, con il racconto appassionato delle loro esperienze, ai molti interrogativi che è spontaneo sorgano quando ci si accosta a quello straordinario e affascinante evento relazionale che è l'adozione.

Il succedersi delle narrazioni segue il filo della storia adottiva: dall'attesa di un nipotino, alla delusione per la mancata nonnità naturale, ai dubbi e alle paure per la scelta adottiva, alla condivisione con i figli delle contrarietà, difficoltà e lunghezza del percorso, all'ansia per il suo esito, al timore di non essere all'altezza del ruolo. Perché non v'è dubbio che nonni adottivi si diventa, essendo necessarie una maturazione del significato dell'adozione, l'acquisizione di conoscenze e consapevolezza e della capacità di governarle. Non basta il cuore, bisogna coinvolgere anche la mente, soprattutto all'inizio.

L'incontro, il primo incontro, è il momento più ricco di emozioni, di emozioni sconvolgenti. Di gioia, di commozione, di curiosità, anche di preoccupazione, ben fissate nella memoria dei partecipanti. È però anche l'avvio di un'esperienza di accoglienza e di comunicazione sicuramente particolare, che deve fare i conti con la diversità dei nipoti adottivi, con la loro specialità, con la loro necessità di trovare continuità in una storia che è cominciata altrove e che il più delle volte è sconosciuta; il cui racconto, nel dipanarsi del quotidiano della relazione, vale però anche per tutti gli altri nonni, perché, come è stato osservato, per i nonni ogni nipote è un dono ricevuto, al quale hanno davvero tanto da dare.

Mario Zevola

Presidente dei Tribunale per i minorenni di Milano

Premessa

*[...] Saranno sorridenti, frizzanti e agitati,
Alleghi, rumorosi, assetati e affamati,
Saranno vergognosi, tranquilli e un po' mammoni,
Timidi, gentili, quieti e coccoloni.*

*Ciascuno sarà un petalo di un fiore,
Ciascuno avrà un profumo e un colore,
Ciascuno sarà unico e speciale,
Indispensabile, bello, eccezionale. [...]*¹

Questi sono i nostri bambini, vivaci e colorati come petali. Sono loro che hanno ispirato la nascita dei *Petali dal Mondo* di Tradate, associazione di volontariato e solidarietà familiare che dal 2002 si occupa di diffondere sul territorio una corretta conoscenza dell'adozione e di offrire sostegno a tutte le famiglie adottive che lo desiderano. Negli anni *Petali dal Mondo* ha rivolto sempre più le proprie attenzioni alla rete vicina alle famiglie adottive e all'intero contesto sociale. È nato così poco alla volta l'interesse verso i nonni adottivi e il desiderio di capire se, come avviene per i genitori, anch'essi necessitano di una preparazione specifica e di un supporto adeguato per lo svolgimento del loro compito familiare. Avendo raccolto tra i propri soci la conferma di questo bisogno, a partire dal 2007 l'associazione ha organizzato degli incontri di gruppo rivolti proprio ai nonni adottivi, durante i quali poter parlare di tutto ciò che fosse legato alla loro esperienza.

Questa iniziativa è stata guidata da Milena Dalcerci, assistente sociale, già giudice onorario presso il Tribunale per i Mi-

1. Dalla filastrocca dei *Petali dal Mondo*, www.petalidalmondo.it

norenni di Milano. I nonni hanno partecipato di anno in anno sempre più numerosi, dimostrando di avere una gran voglia di confrontarsi e di comprendere meglio l'adozione in tutte le sue sfaccettature, sempre *“con l'atteggiamento di chi, anche se ha una certa esperienza in fatto di vita, ha ancora qualcosa da imparare sull'essere nonni speciali, nonni di cuore”*, come si legge in una relazione da loro stessi predisposta.

Ed è proprio grazie al grande entusiasmo di questi nonni che è nata l'idea di raccogliere in un libro i loro pensieri, le emozioni, le riflessioni, le paure, le domande, le speranze e i sogni, affinché non andassero dispersi.

La conduttrice dei gruppi ha sostenuto questo progetto ambizioso, intravedendone l'originalità e l'utilità. E noi due, mamme adottive, stuzzicate dalla proposta e desiderose di far uscire dal nostro ristretto ambito associativo tanta ricchezza, abbiamo raccolto la sfida, forse più grande di noi, di dar corpo al progetto. Se dopo due anni di lavoro siamo arrivate in fondo è stato grazie a Milena, all'incoraggiamento che ci ha sempre offerto e alla sua impareggiabile competenza!

Il risultato è questo testo, in cui abbiamo scelto di dare il più possibile la voce ai nonni perché fossero loro a parlare direttamente ad altri nonni, sia a chi ha già provato la gioia di stringere tra le braccia il nipotino o la nipotina, sia a chi si è da poco affacciato al mondo dell'adozione e ha ancora tutto un percorso da fare per riuscire a immaginare e a costruire il proprio legame particolare con un bambino ancora da conoscere.

In questi anni abbiamo avuto la fortuna di incontrare nonni eccezionali, capaci di mettersi in gioco come non avremmo mai pensato. A loro abbiamo chiesto di raccontarci le storie dei nipoti e dei rapporti che hanno instaurato con loro. Si sono donati con generosità, vincendo imbarazzi e timidezze, permettendoci di cogliere l'inestimabile valore del loro “esserci”. È stato un lavoro appassionante!

Vogliamo esprimere loro la nostra profonda gratitudine: l'amore che comunicano per le loro famiglie e la forza con cui sono pronti a spendersi per esse ci hanno arricchito ed emozionato. Riteniamo che avere al proprio fianco nonni adottivi

vi informati e preparati contribuisca notevolmente al miglioramento e al benessere delle relazioni familiari, soprattutto in un contesto particolare come il nostro. Oggi ci appare sempre più evidente che è proprio grazie all'esempio dei nostri genitori e alla loro presenza costante, se noi siamo in grado di essere quegli adulti di cui i nostri figli hanno bisogno.

Per riservatezza abbiamo scelto di cambiare i nomi di coloro che hanno accettato di contribuire con i propri racconti e pensieri. A tutti i nonni che leggendo si riconosceranno va il nostro affettuoso grazie!

Anna e Sonia, con Milena

Introduzione

Quando nascono nuove famiglie adottive e i nonni vengono invitati a partecipare a qualche incontro espressamente destinato a loro, ci vengono rivolte costantemente le stesse domande:

- A cosa serve far parte di un gruppo di nonni adottivi?
- Non basta voler bene ai nipoti come se fossero tutti uguali?
- C'è differenza tra chi diventa nonno per adozione e chi perché i propri figli mettono al mondo un bambino?

Anche noi genitori ci siamo interrogati tante volte sul ruolo dei nonni all'interno delle famiglie adottive.

- Si sentiranno a pieno titolo nonni dei nostri figli?
- Sapranno accettare la loro storia e amare anche le loro fragilità?
- Capiranno l'aiuto di cui abbiamo bisogno?

Tante e diverse sono le domande che nascono spontaneamente quando si pensa ai nonni e al loro ruolo all'interno delle famiglie adottive, ma ci sembra di poter dire che tutte sono riconducibili a una sola:

- Esiste una nonnità adottiva?

Per i bambini e le bambine i nonni sono generalmente una grande fortuna. Hanno più tempo dei genitori da dedicare ai ni-

poti e desiderano trascorrerlo in attività piacevoli che li rendano felici. Sono presenti nei giorni di festa importanti e, se abitano lontano, spesso accolgono nella loro casa l'intera famiglia nei periodi di vacanza; fanno i regali più belli e sono capaci di consolare le piccole e grandi preoccupazioni con parole sagge e baci magici. I nonni raccontano storie appassionanti di altri tempi, cucinano piatti prelibati, conoscono giochi divertenti, amano passeggiare senza fretta nella natura e sono desiderosi di fare con i nipoti esperienze uniche e speciali.

Certo, alla categoria nonni appartengono anche persone poco disponibili, che hanno molti impegni o che non hanno buoni rapporti con i propri figli. Ci sono nonni brontoloni, con poca pazienza oppure nonni malati, stanchi, tristi, ... alcuni dei quali però riescono a ritrovare il buonumore proprio grazie alla presenza di un bambino a cui affezionarsi.

Pensiamo ad esempio alla storia di Heidi, protagonista di quel cartone animato famosissimo tratto dal romanzo di Johanna Spyri. Rimasta orfana per un tragico incidente e inizialmente affidata a una zia poco attenta ai suoi bisogni, col tempo Heidi riesce a conquistare l'affetto non solo del suo nonno paterno, ma anche di altre due nonne con cui non ha nessuna parentela: la nonnina di Peter e la deliziosa signora Sesemann, nonna di Clara. Heidi non si chiede mai se la relazione con loro sia influenzata o meno da un legame biologico. Ciò che ha importanza per la bambina è l'affetto che la lega a questi nonni, che diventano, ciascuno a suo modo, punti di riferimento importanti per la sua vita.

Non possiamo certo dare alla storia di Heidi una valenza scientifica sulla base della quale trarre risposte alle nostre domande iniziali. Però possiamo ragionevolmente dire che, per un bambino, non ha importanza il modo in cui ha origine la relazione con i propri nonni. Nonno biologico, nonno acquisito, nonno adottivo, affidatario o nonno-bis sono solo tanti modi diversi per dire semplicemente "nonno". Per un bambino sono altre le cose che contano. Probabilmente, qualunque persona anziana, che gli si accosti con affetto e che sappia entrare nel suo cuore, è un nonno carissimo.